

## Proposta di collaborazione

### DATI IDENTIFICATIVI E RECAPITI

<p><b>Proponente</b> <i>Se fai parte di un'associazione descrivi brevemente le vostre attività</i></p>	<p><b>Associazione MinD – Mad in Design</b></p> <p>MinD- Mad in Design è un'associazione culturale che opera in risposta a situazioni di disagio e marginalità nell'ambito della fragilità mentale, proponendo progetti inclusivi e multidisciplinari nell'ambito delle discipline creative. (in allegato il profilo dell'Associazione)</p>
<p><b>Contatti</b> <i>recapito telefonico, email, ecc.</i></p>	<p>Giulia Mezzalama + 39 333 315 3341 <a href="mailto:giulia.mezzalama@madindesign.com">giulia.mezzalama@madindesign.com</a> <a href="mailto:info@madindesign.com">info@madindesign.com</a></p>

### IDEA-PROGETTO PRELIMINARE BISOGNI, OBIETTIVI,

<p><b>Descrivi il luogo o il bene comune</b> <i>oggetto della tua proposta. Se non hai ancora individuato un luogo ma hai solo un'idea per un'attività, descrivi il tipo di spazio che hai in mente per svolgerla.</i></p>	<p>L'area di progetto è uno spazio verde del quartiere Borgo San Paolo – tra Via Issiglio e Corso Rosselli – su cui si affacciano due gruppi appartamento gestiti dalla società Bluacqua srl che ospitano circa venti persone seguite dai servizi di salute mentale. Formatosi sul finire dell'Ottocento, il quartiere Borgo San Paolo è stato caratterizzato da una forte vocazione industriale, diventando una delle più note borgate operaie torinesi, oggi in parte riqualificata dagli interventi resi necessari dal processo di dismissione delle fabbriche. Oggi l'area presenta una nuova identità legata alla promozione della cultura artistica contemporanea grazie alla presenza delle Fondazioni Mario Merz in via Limone e Sandretto Re Rebaudengo in via Modane. Tra gli altri edifici significativi vi sono il centro ricreativo universitario CUS di via Braccini, con a fianco il Collegio Universitario, il centro culturale DLF (ex dopolavoro ferroviario) in corso Rosselli, e il campus universitario San Paolo inaugurato nel 2015, tra le vie San Paolo, Renier e Caraglio.</p>
<p><b>Indirizzo</b> <i>In quale quartiere o circoscrizione si trova?</i></p>	<p>Quartiere Borgo San Paolo, Circoscrizione 3.</p>

<p><b>Raccontaci la tua idea, cosa vuoi fare e gli obiettivi del tuo progetto.</b> Quali bisogni può soddisfare? Quali obiettivi ti poni?</p>	<p>Sulla base dell'esperienza maturata durante il workshop <i>Fuoriporta</i> nel mese di marzo 2019 sull'area in oggetto (<a href="https://www.madindesign.com/copia-di-projects16">https://www.madindesign.com/copia-di-projects16</a>), MinD intende farsi promotore di <b>PRATO</b> un progetto di "riabilitazione urbana" che ha come obiettivo la realizzazione di un <b>programma di laboratori creativi</b> che attivino <b>nuove pratiche di inclusione e riabilitazione sociale</b> sull'area verde già oggetto del workshop MinD 2019 (Via Issiglio, angolo Corso Rosselli). Il progetto vuole restituire una <b>nuova identità urbana</b> all'area valorizzando le sue potenzialità di luogo in cui la cultura si pone come strumento di inclusione sociale, attraverso attività che abbiano come asse centrale il <b>rapporto tra le discipline creative e la riabilitazione psichiatrica</b>.</p> <p>PRATO vuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sperimentare nuove pratiche riabilitative attraverso azioni creative;</li> <li>• Favorire l'integrazione sociale;</li> <li>• Favorire l'abbattimento di pregiudizi e stigmi sociali sulla malattia mentale;</li> <li>• Attivare nuovi percorsi di reinserimento sociale e professionale attraverso pratiche di manutenzione dello spazio pubblico</li> <li>• Sostenere la creatività giovanile;</li> <li>• Accrescere la dotazione e la qualità dei servizi, con particolare attenzione al verde pubblico.</li> </ul>
---	---

## DESTINATARI, ATTIVITÀ METODOLOGIE

<p><b>Destinatari</b> Chi sono i destinatari della tua idea? Quali età/tipologie di cittadini vorresti coinvolgere? E in che modo?</p>	<p>PRATO si rivolge alle <b>giovani generazioni creative (under 30)</b>, ai <b>pazienti seguiti dai servizi di salute mentale con particolari risorse nell'ambito delle discipline creative</b>, a professionisti, aziende, operatori del settore, famiglie e cittadini.</p> <p>I beneficiari indiretti sono tutti quei soggetti che entrano a far parte della rete di confronto, ricerca e formazione (istituzioni, enti, università, associazioni, cittadinanza, professionisti, operatori sanitari).</p> <p>I due beneficiari diretti, studenti universitari e pazienti seguiti dai servizi di salute mentale, sono preferibilmente di un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, così da favorire il confronto e il dialogo tra le giovani generazioni creative. Il progetto vuole valorizzare le capacità inesprese o latenti dei giovani pazienti che nel corso della loro vita si sono avvicinati al mondo della creatività e della cultura del progetto, permettendo loro di inserirsi all'interno di un contesto sicuro, aperto e inclusivo proprio dei format MinD.</p> <p>Gli studenti si confrontano con una dimensione interdisciplinare, attuando strategie di collaborazione tra professionisti, pubblico e giovani creativi attivi in ambiti culturali differenti. L'iniziativa si inserisce nel contesto urbano del territorio di riferimento con la modalità del laboratorio creativo, attivatore di condivisione e dialogo non solo tra studenti e pazienti, ma anche con la comunità che ha l'opportunità di prendere parte all'attività liberamente. Il laboratorio diventa uno strumento per stimolare momenti di socialità, in cui la cittadinanza è soggetto attivo e partecipe.</p>
<p><b>Attività</b> Che tipo di attività intendi svolgere? In che modo?</p>	<p>Il progetto fa riferimento alle strategie proprie dell'urbanistica tattica e dei Programmi di Rigenerazione Urbana che prevedono il coinvolgimento degli stakeholder per la definizione di progetti in determinate porzioni del territorio. I laboratori sono caratterizzati da forme di progettualità "aperta" capaci di coinvolgere diversi soggetti in tempi diversi e di innescare dinamiche di coinvolgimento di lunga durata (dall'ideazione alla manutenzione e gestione) e saranno realizzati con il coinvolgimento di soggetti partner dell'associazione MinD (Urban Lab, Officine Creative Torino ...). Gli attori del progetto, qui studenti, pazienti under 35 e gli abitanti del quartiere, svolgono un ruolo attivo di promotori, gestori e fruitori. Il percorso di progettazione partecipata si può svolgere in tre fasi</p>

	<p>principali: la formulazione di prime proposte-idee condivise, una fase operativa in cui i gruppi di lavoro potranno seguire più direttamente le fasi della progettazione esecutiva dell'area e una fase di manutenzione-gestione del processo sulla lunga durata.</p> <p>Il progetto intende infatti sviluppare laboratori creativi sull'area di interesse, capaci di attivare dinamiche di inclusione e riabilitazione per un periodo prolungato che non si esauriscano all'interno delle singole esperienze laboratoriali ma che al contrario si aprano al lungo periodo.</p>
--	--

## COINVOLGIMENTO, VALORE INCLUSIVO, IMPATTO TERRITORIALE

<p><b>Modalità di coinvolgimento</b> degli abitanti del quartiere</p> <p><i>I cittadini del tuo quartiere sono a conoscenza della tua idea? In che modo la tua idea li coinvolge e migliora il quartiere? Hai già provato a metterla in pratica o sei in contatto con altri cittadini/associazioni che vogliono aiutarti? Quale impatto avrà sul territorio?</i></p>	<p>Il progetto ha maturato una prima esperienza sull'area di interesse con l'attività del workshop 2019 MinD – Mad in Design (<a href="https://www.madindesign.com/copia-di-projects16">https://www.madindesign.com/copia-di-projects16</a>),. MinD sviluppa ogni anno un workshop tematico della durata di 5 giorni sul territorio torinese in cui la dimensione partecipativa del design lo rende un efficace strumento di inclusione sociale, generatore di relazioni mirate a valorizzare l'altro e prezioso alleato della strategia riabilitativa.</p> <p>Dal 2014 MinD realizza progetti che agiscono su due aspetti del design: da un lato il progetto come strumento di <b>trasformazione in chiave migliorativa del contesto</b>, dall'altro il <b>processo creativo come sistema di relazioni</b> che si traducono in pratiche di inclusione sociale e riabilitazione.</p> <p>Attraverso la partecipazione diretta di studenti, persone seguite dai servizi di salute mentale e cittadini, il progetto è il luogo dove <b>sperimentare e verificare i risultati anche clinici di una cultura del design</b> intesa come processo creativo. L'iniziativa vuole offrire alla società una visione del futuro delle persone affette da fragilità mentale più vicina ai bisogni collettivi, libera e priva di stigmi e pregiudizi, e per offrire loro un'occasione per uscire da posizioni di isolamento e marginalità, valorizzando le proprie risorse.</p> <p>Il rapporto di PRATO con il territorio si costruisce a livello locale attivando alcune delle reti relazionali territoriali di MinD (Il Bandolo ONLUS, le Università, le ASL, Urban Lab Torino, Officine Creative Torino...).</p> <p>La collaborazione costante con Blu Acqua, società attiva nell'ambito della residenzialità psichiatrica - in particolare sull'area in oggetto -, risulta centrale nella definizione degli obiettivi, nella fase di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto.</p> <p>La collaborazione con Urban Lab si pone come centrale per quanto riguarda la capacità di ascolto, dialogo e traduzione delle istanze dei soggetti coinvolti, per le strategie di valorizzazione della cultura urbana e per le procedure utili alla traduzione delle idee progettuali in pratiche condivise.</p>
--	---

Ti informiamo che la tua proposta sarà pubblicata sul sito [www.comune.torino.it/benicomuni](http://www.comune.torino.it/benicomuni)



**Firma del proponente**



Per informazioni e chiarimenti scrivi a [benicomuni@comune.torino.it](mailto:benicomuni@comune.torino.it)

l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la Pubblica Amministrazione.